nenti di Leopoldville abbiano offerto al capo del governo legittimo il rilascio, a condizione che egli accetti di far parte del nuovo governo. Lumumba, si aggiunge, si è rifiutato, precisando che il suo rilascio deve essere incondizionato e che qualsiasi soluzione della crisi si deve basare sulla riconvocazione del parlamento. Questo, come si sa, è «neutralizzato» da Mobutu.

Se queste informazioni sono esatte, bisogna concludere che Kasavubu e Mobutu riluttano dinanzi ad una «angosciosa revisione» del loro operato, e sono alla ricerca di altre carte da giocare per sottrarsi alla completa bancarotta. Un'indicazione in questo senso viene anche dal fatto che Kasavubu ha chiesto oggi con una lettera a Hammarskjoeld il richiamo del rappresentante di quest'ultimo, Ragesevar Dayal, accusato di essere rimasto «inattivo» dinanzi alla riconquista del Kivu, operata dalle forze di Lumumba. Kasavubu chiede inoltre che l'ONU ottenga il rilascio dei deputati ministri del Kivu, che si trovano in carcere a Stanleyville, e disarmi le forze fedeli a Lumumba.

Non si vede tuttavia come questo gesto — evidentemente destinato a restare sterile — possa migliorare la situazione del piccolo gruppo di uomini politici e di militari che si è sostituito al governo legittimo. A Leopoldville non si è mancato di notare che, mentre le autorità fedeli a Lumumba controllano ormai più di metà del paese, nelle stesse province rimaste sotto il controllo di Mobutu i sostenitori del *premier* cominciano a uscire dalla clandestinità e stanno per organizzare grandi manifestazioni in suo appoggio. Lumumba, in altri termini, sembra ogni giorno di più l'arbitro della situazione: la sua stessa decisione di restare in carcere viene interpretata qui come un segno di forza.

Intanto nei pressi dell'aeroporto di Manono sono cessati gli scontri tra militari congolesi favorevoli a Lumumba e forze dell'ONU composte da marocchini e nigeriani. Alcuni «caschi blu» sarebbero rimasti feriti. Sembra che l'incidente sia stato provocato da una mancata segnalazione dell'arrivo degli aerei dell'ONU. Attualmente i militari favorevoli a Lumumba controllerebbero il campo, non disturbati dai soldati nigeriani dell'ONU, mentre i soldati marocchini starebbero lasciando la zona.

Alla frontiera del Kivu con il Ruanda Urundi, un autocarro di rifornimenti con otto soldati belgi di scorta ha sconfinato in territorio del Kivu ma è stato sequestrato, dai congolesi ad un posto di blocco.

Mentre è ancora aperta la discussione sul nome del Sindaco

Conclusa con un nulla di fatto a Milano la prima riunione tra DC, PSI e PSDI

La DC non vuole un vice-sindaco socialista — Dopo un rifiuto del PSDI a una proposta democristiana per una giunta centrista alla Provincia, la Democrazia cristiana propone il monocolore con l'appoggio «esterno» del PSI

Il fulcro del delicato equilibrio che sorregge le «convergenze parallele», e cioè il governo, si è decisamente spostato geograficamente da Roma a Milano, dove continuano le trattative fra la DC e il PSI per la formazione di una giunta di centro-sinistra. Sul posto è corso anche Malagodi, che presiederà una nuova riunione dei liberali milanesi.

La riunione tripartita tra DC, PSI e PSDI svoltasi ieri si è conclusa con un colpo di scena. L'altra sera si riteneva pressoché concluso un accordo; la nuova riunione delle delegazioni dei tre partiti si è conclusa invece con un niente di fatto. I delegati del PSI sono stati visti lasciare la sede della DC scuri in volto e palesemente irritati e preoccupati. Ai giornalisti che chiedevano notizie si sono limitati a dichiarare: «Domattina ci riuniremo ancora». La riunione dei consiglieri d.c. che doveva ratificare l'accordo è stata rinviata alle ore 18 di domani.

Nella mattinata ci si era già resi conto che qualche cosa andava maturando, che la DC innanzi tutto, e lo stesso PSDI, tendevano ad alzare ancora una volta il prezzo per l'ingresso dei socialisti a Palazzo Marino. L'on. Orlandi, della Direzione del PSDI, aveva rilasciato una dichiarazione per difendere la candidatura del prof. Ferrari alla carica di sindaco di Milano.

L'on. Orlandi, dopo avere polemizzato con i liberali per la loro resistenza all'inserimento in alcune giunte dei socialisti, ha detto testualmente: «Per quanto concerne le affermazioni — per noi non accettabili — di certi radicali i quali giudicano un uomo come Ferrari inadatto a guidare a Milano una maggioranza di centrosinistra e scoprono l'esigenza di una politica volta ad allargare la sfera di azione delle aziende municipalizzate, ci pare valga la pena di ricordare che Milano, sotto la gestione del sindaco socialdemocratico Ferrari è stata la città in cui sono state assunte le iniziative più avanzate in fatto di municipalizzazione e di gestione delle aziende municipalizzate».

Come abbiamo ampiamente informato nei giorni scorsi il nome di Ferrari, al punto in cui sono giunte le trattative tra DC, PSI e PSDI, rappresenta ancora un serio scoglio: la DC milanese insiste per riavere Ferrari sindaco con l'intento di esprimere in tal modo la continuità con la politica della passata amministrazione; i socialisti e i radicali chiedono una diversa soluzione proprio per le ragioni opposte e cioè per dare la sensazione alla città che qualcosa di importante sarebbe cambiato.

Poiché le posizioni della DC e del PSI su questa questione si presentano rigide, il leader dei socialdemocratici milanesi, on. Bucalossi, avrebbe offerto una soluzione per salvare la faccia a tutti: Ferrari, si diceva ieri sera e si confermava stamattina, rifiuterebbe di propria iniziativa la carica, alla quale verrebbe designato il prof. Cassinis, l'anziano ex rettore del Politecnico; in tal modo, secondo Bucalossi, si accontentano i socialisti, che hanno il mutamento richiesto alla testa della giunta, e si tranquillizza la destra d.c. che ha in Cassinis un avversario delle municipalizzazioni e un nome gradito agli ambienti della Confindustria.

Reazioni vivaci e allarmate si erano avute inoltre nel PSDI e nel PSI per l'iniziativa della DC di convocare stamane presso la propria sede i rappresentanti del PLI e del PSDI, per esaminare le possibilità di dare vita a una soluzione centrista al Consiglio provinciale, il PSDI si è rifiutato di partecipare alla riunione.

Contemporaneamente, si veniva a sapere, ed era il giornale dello Curia, *L'Italia*, a darne notizia, che la DC nazionale premeva, sensibile alla richiesta dei liberali, perché alla Provincia di Milano si desse vita a una soluzione centrista.

Ora, il fatto che la riunione di oggi non abbia portato a una conclusione, anche se non permette di parlare di rottura, conferma che sono sorte delle difficoltà piuttosto serie. Le nuove condizioni, poste dalla DC e dal PSDI, avrebbero messo la Federazione socialista in grave imbarazzo, per cui è difficile prevedere se e come si giungerà a un accordo.

Nel corso della serata si è saputo che, durante le trattative, la DC ha fatto presente di non potere ignorare le pressioni dei liberali, della destra e della segreteria nazionale del suo partito perché si dia una soluzione centrista al problema della Giunta provinciale. In tale situazione, avrebbe detto Marcora, segretario provinciale della DC, il centro-sinistra alla Provincia si può fare solo se PSDI e PSI accettano di votare per una giunta monocolore e se i socialisti rinunciano anche alla presidenza, da essi rivendicata, di qualcuno degli enti dipendenti. Per il comune, Marcora ha detto chiaro e netto che il suo partito rivendicava, oltre alla maggioranza in giunta, il posto di vice-sindaco, che respingeva la richiesta del PSI che venisse eletto anche un vice-sindaco socialista e che non poteva prendere in considerazione la richiesta socialista di ottenere la direzione di una delle grandi aziende municipalizzate (ATM??). E' a questo punto che i socialisti avrebbero dichiarato che per essi tali condizioni sono inaccettabili. Da ciò, la decisione di riunirsi ancora domani per cercare un compromesso.

Le delegazioni dei tre partiti hanno comunque deciso di costituire una commissione che, sulla base dei programmi dei tre partiti, dovrebbe stilare un documento programmatico per il comune e la provincia.

I commenti degli esponenti dei partiti, alla fine della riunione, riflettono il disagio che si è determinato a Milano. Il segretario provinciale della DC, Marcora, ha detto che «sono sorte le prime difficoltà, che, comunque, non devono essere drammatizzate». Ferrara del PSDI, ha affermato che la situazione «non è né migliorata né peggiorata». I rappresentanti del PSI hanno detto: «E' naturale che emergano difficoltà su determinati punti».

FIRENZE E GENOVA A Firenze, i consiglieri comunali comunisti Galluzzi, Malvezzi e Marmugi hanno sollecitato presso il prefetto la convocazione del Consiglio comunale. Il prefetto ha assicurato che la riunione avverrà entro la settimana. Il direttivo provinciale del PSI ha risposto con un comunicato alla DC rilevando che non si sono ancora avverate le condizioni cui il PSI ha «fin dall'inizio subordinato la propria adesione alla soluzione di centro sinistra». Il direttivo ha dato mandato all'esecutivo per la ripresa dei contatti con gli altri partiti.

A Genova, il comitato provinciale d.c. ha deciso di rinnovare all'on. Pertusio, «con più ampi poteri, il mandato di continuare le trattative con il PSDI, il PRI e il PSI per la formazione di una giunta di centro sinistra».

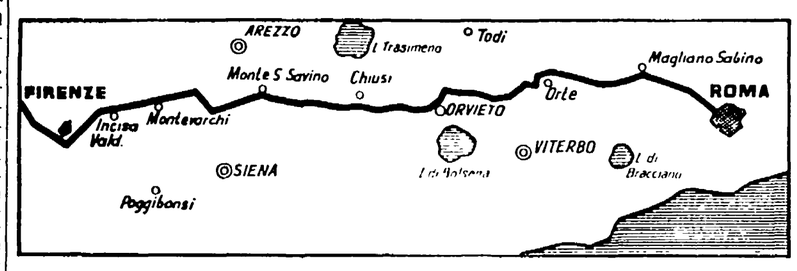
A Lecce si è formata una giunta di centro destra con sindaco e tre assessori della DC, 2 del PDI-PLI ed uno del PSDI. I due assessori supplenti appartengono al PDI.

DOCUMENTI DEL PSI Il documento congressuale della corrente di maggioranza del PSI non è ancora pronto, e non lo sarà probabilmente fino a martedì o mercoledì prossimi.

LA MALFA E LA DC La Malfa proseguendo sulla *Voce Repubblicana* la polemica con la DC, ha alzato ieri il tiro, affrontando il problema di fondo del ruolo storico della Democrazia cristiana nel paese. Il leader repubblicano, constatando che «la DC governa male il paese e interpreta ancora peggio il suo compito», si domanda se la DC «con il suo modo di intendere il governo della cosa pubblica, toglierà progressivamente al paese ogni energia politica e quindi morale». E a questo punto La Malfa affaccia il dubbio se, appoggiando la DC in nome dell'anticomunismo, le terze forze laiche siano «collaboratori e quindi corresponsabili non di un processo storico di consolidamento e di sviluppo della democrazia italiana, ma di un ineluttabile e fatale processo di deterioramento, che brucerà nel suo corso non solo ogni energia morale della DC, ma ogni possibilità di sopravvivenza ideale ed efficace delle forze che con lei hanno collaborato». E aggiunge che le terze forze laiche «debbono sapere se, collaborando con la più "grossa" forza che si contrappone al comunismo vanno verso la vittoria o verso la sconfitta», e se «saranno considerati dalle generazioni di domani, i protagonisti di un processo di sviluppo della nostra democrazia o i correi di una sua putrefazione».

Il nuovo tratto dell'Autostrada del Sole

Per la Firenze-Roma tracciato delle valli



Il tracciato Firenze Roma dell'Autostrada del Sole sarebbe già stato scelto. Nulla di ufficiale, per ora; si tratta di indiscrezioni le quali però hanno tutto il sapore delle notizie ufficiose. La comunicazione vera e propria in merito verrebbe fatta sotto mercoledì.

Ha prevalso il cosiddetto «tracciato delle valli» su quello della variante «umbro-sabina». In pratica ciò significa che l'autostrada, dopo i primi 10 chilometri da Firenze sino ad Incisa Valdarno, sfiorerà Chiusi, toccherà Orvieto e poi Orte e di qui, seguendo pratticamente il percorso della strada ferrata, proseguirà sino a Magliana Sabina. Qui si collegherà ai 51 chilometri già in costruzione per giungere sino a Roma.

L'intero tratto Firenze Roma misurerà 254 chilometri e verrà a costare circa 40 miliardi.

Risulta così accantonato in maniera definitiva il tracciato «umbro-sabino» per il quale le due province umbre si sono tenacemente battute da anni e per rivendicare il quale si è effettuato anche uno sciopero generale. Per addolcire la pillola il governo si riprometterebbe di varare un nuovo progetto quello cioè di un'arteria che collegherebbe Perugia a Roma, sfiorando Narni e Terni per poi sfociare sulla Autostrada del Sole a 50 chilometri dalla capitale, da un lato, ed a Venezia dall'altro lato, sfociando nei pressi di Cesena sull'autostrada per Padova. In pratica: un rifacimento della vecchia «Romea Tiberina». Costo previsto per la opera: circa 20 miliardi.

La fecondazione artificiale al di fuori del corpo umano

Lo scienziato americano Shettles entusiasta dell'esperimento bolognese

In una intervista al corrispondente da New York di *Paese Sera* l'eminente studioso propone un «simposio» internazionale di scienziati — Commenti del sovietico Vyazov, di Duhamel, Maurois e dell'*Osservatore Romano*

La polemica aperta dal clamoroso annuncio di un esperimento di fecondazione artificiale fuori del corpo umano, effettuato — come è noto — da tre ricercatori bolognesi in uno studio da essi stessi allestito, tende ormai a trasferirsi sul piano dei commenti e delle considerazioni filosofiche ed etico - religiose, circa i diritti e i doveri della scienza.

Sotto il profilo scientifico la situazione, dopo tre giorni in cui si sono susseguite dichiarazioni e opinioni disparate sul sensazionale annuncio, non ha portato elementi che consentano un giudizio preciso.

Il principale protagonista dell'impresa, il prof. Daniele Petrucci, tiene a precisare che la ricerca non mirava ad affrontare problemi di genetica, bensì ad accertare «il reciproco comportamento tra tessuti di recente formazione e organismi definiti». In sostanza egli dichiara che «il metodo usato, cioè di fecondare in vitro uova umane può avere anche applicazioni in medicina legale, e cioè quello di stabilire la fertilità d'un individuo, di accertare le caratteristiche individuali nella determinazione e nella predeterminazione del sesso».

Resta comunque il fatto — sottolineato in varie dichiarazioni di autorevoli studiosi — che l'esperimento di Bologna (quali che siano stati i fini perseguiti dai ricercatori) è certamente importante per due aspetti:

1) perché finora la realizzazione della fecondazione in vitro non era stata realizzata nella specie umana.

2) perché il fenomeno è durato per 29 giorni e cioè un periodo, come giustamente ha osservato il famoso biologo francese Jean Rostand, vicino al «punto critico» dello sviluppo embrionale. Siamo cioè a quel punto in cui, per usare le parole di Rostand, «con i mezzi di cui attualmente la scienza dispone, non è più possibile prolungare lo sviluppo e la vita dell'embrione nato in vitro».

Ieri, nella sua ultima edizione, il quotidiano «Paese Sera», che per primo pubblicò un lungo e dettagliato servizio sull'esperimento di Bologna, ha pubblicato una breve nota del suo corrispondente dagli Stati Uniti in cui si dice che lo scienziato americano Shettles, della Columbia University (assai noto proprio per i suoi studi di fecondazione in vitro), ha giudicato positivamente l'esperimento del professor Petrucci e dei suoi collaboratori affermando che esso supera le aspettative e segna un passo decisivo per lo sviluppo dell'embriologia. Il prof. Shettles propone inoltre contatti tra gli ambienti scientifici italiani, tedeschi, americani e sovietici per un «simposio» straordinario da dedicare al tema della fecondazione artificiale nella specie umana.

Notizie sull'interesse suscitato dall'esperimento bolognese continuano a pervenire oltre che dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia, anche dall'URSS, dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia.

A Mosca, il capo del laboratorio di «embriogenesi» Oleg Vyazov ha dichiarato alla TASS che le ricerche del prof. Petrucci e dei suoi collaboratori hanno suscitato vivo interesse. Riferendo queste dichiarazioni Radio Mosca (ascoltata a Londra) ha detto che l'esperimento di Bologna può aiutare a meglio comprendere i processi dello sviluppo dell'embrione umano. Sino a questo momento la scienza si è occupata solo di singoli embrioni umani che non hanno dato una rappresentazione precisa delle fasi iniziali del loro sviluppo.

Lo scienziato sovietico ha affermato di credere che gli esperimenti di Petrucci getteranno luce su molte questioni teoriche e infine potranno giovare alla medicina, con lo spiegare le origini, per esempio, della formazione dei bigemini (gemelli nati da un solo ovulo) le origini delle deformità congenite, il fenomeno dei nati morti e alcuni casi di sterilità.

Sul piano della polemica scientifico-filosofica sono da registrare ancora due prese di posizione che per la personalità degli interessati — si tratta degli accademici di Francia Georges Duhamel e Andre Maurois — hanno suscitato vivace interesse.

Duhamel, che è stato presidente dell'Accademia di medicina afferma che l'esperimento di Bologna «deve essere considerato solo come una curiosità scientifica e null'altro». «Penso — ha aggiunto — che giunge un momento in cui la scienza diventa pericolosa, cioè a dire quando essa apporta all'umanità più male che bene».

«Per prendere un esempio preciso, la scoperta della scissione dell'atomo era certo una splendida scoperta ma il suo risultato finale ha condotto a questo stato di paura atomica in cui vive il mondo moderno. Purtroppo le scoperte della scienza non sono tutte buone soprattutto quando si applicano all'uomo: non dimentichiamo che l'uomo è il più nobile degli animali e che va rispettato».

Dal canto suo lo scrittore Andre Maurois, ha espresso un punto di vista in pieno contrasto con quello di Duhamel: «Credo — egli ha affermato — che i biologi abbiano il diritto di effettuare esperimenti del genere. E' in effetti difficile fissare i limiti della ricerca scientifica. Gli scienziati li hanno già superati fabbricando la bomba atomica. D'accordo, tutto questo non è allegro e, per quanto riguarda l'avvenire, io sono piuttosto pessimista. Ma ancora una volta io non condanno l'esperimento effettuato dagli scienziati italiani».

Sulla questione è tornato ieri l'Osservatore Romano con un nuovo articolo a firma di monsignor Masi, che, pur nell'obbedienza di giudizi di condanna degli esperimenti di fecondazione artificiale ripetutamente formulati dalle gerarchie ecclesiastiche, tenta di differenziarsi dalle posizioni dei clericali oltranzisti. Salvo però la forma, più pacata e attenta alle sfumature, è una mezza ammissione (più implicita che esplicita) del diritto dello scienziato ad indagare e a estendere i campi della conoscenza umana. L'articolista non riesce a sfuggire alle contraddizioni proprie del terreno sul quale egli si muove.

Guerra fra la RAI e il mondo della canzone

La TV a San Remo solo per una serata

Fra la RAI e la canzonetta, battaglia in campo aperto. Le dichiarazioni di guerra firmate da Sergio Pugliese in persona e lette recitate, ieri mattina chissà perché all'ENAL, organizzatrice del Votofestival. Era redatta in termini volutamente umoristici: di un umorismo, vorremmo dire che ci piacerebbe ritrovare in qualcuna delle trasmissioni televisive. Diceva la lettera-cartello di Pugliese: «Siamo lieti di comunicarvi che abbiamo predisposto i collegamenti radio da San Remo per le serate del 26, 27 e 28 gennaio e i collegamenti TV per la serata del 28 gennaio». La lettera raccomandata, veniva accolta con perfetta imperturbabilità dai funzionari dell'ENAL, ai quali sfuggiva, evidentemente, il contenuto rivoluzionario di essa.

Ben altra impressione, un'ora dopo, produceva la notizia su Ezio Radaelli, l'angosciato organizzatore di questa tormentata edizione del Festival di San Remo. Radaelli, per la verità aveva ricevuto già la sera prima, da un alto funzionario della RAI, una amichevole anticipazione di quanto si andava perpetrando a suo danni. Ma quelle cose, come è noto finché uno non le vede coi propri occhi non ci crede. Radaelli aveva preferito non credere. La lettera di Pugliese però, gli toglieva presto ogni residua illusione. Al grido di «mi rovinano», il Radaelli si attaccava al telefono e, con voce strozzata comunicava ad amici e nemici la cattiva novella. Questa faceva rapidamente il giro delle case discografiche e musicali dei cantanti, dei faccendieri, arrivava a Milano, a Napoli, a Torino. Rapidamente, i canzonettari organizzavano la resistenza a quello che veniva unanimemente definito il «colpo di forza» di Sergio Pugliese.

La RAI, per tutto il pomeriggio, era tempestata di telefonate e telegrammi di protesta. Telegrafavano l'UNCIA, la UNEMI (associazioni degli autori e compositori di musica leggera), telegrafavano il Sindacato musicale leggera, le varie case discografiche e musicali, i singoli cantanti, i loro agenti. Per dare un'idea della situazione diremo che le redazioni di *Sorrisi e canzoni* e dei *Musichiere*, riunite in seduta comune, deliberando ogni ragione di concorrenza, stilavano un documento nel quale la scelta di Sergio Pugliese veniva stigmatizzata severamente. Si chiamavano in causa il consigliere delegato della RAI, Rodinò, il presidente, Papafava, il nuovo direttore generale Bernabei, a intervenire contro tanta ingiustizia.

Qualche funzionario della RAI diceva, ieri, che il Festival di San Remo è una manifestazione «diseducativa» e «culturalmente squalificata». Ora, la cosa è anche discutibile. In ogni caso, non ci sembra che *Campanile-sera* sia, culturalmente parlando, gran che più qualificata. E' strano, comunque, che solo dopo dieci anni Sergio Pugliese sia colto da scrupoli di questo genere.

E' morta la moglie dell'on. Saragat

Poco dopo le 13 di ieri, nella clinica medica del Policlinico di Roma è deceduta, in seguito ad un collasso cardiaco la signora Giuseppina Saragat, moglie dell'on. Giuseppe Saragat, segretario del PSDI.

La signora era stata ricoverata il giorno innanzi al Policlinico in seguito ai dolori di stomaco. Soffriva di cuore da tempo. Le stavano accanto, in quella triste circostanza, il marito e i figli.

Nel pomeriggio la salma è stata trasportata nell'abitazione dell'estinta, al Lungotevere Flaminio 18, dove è stata allestita una camera ardente. I funerali avranno luogo domattina.

La redazione dell'Unità esprime all'on. Saragat i sensi del suo sincero e vivo cordoglio.

Quanta neve è caduta: i suoi piedi sono freddi e umidi... *ma non si preoccupa perchè, a casa, ha l'***ASPICHININA**.
Fate anche voi come lui: quando siete stati sotto la pioggia o se avete camminato nella neve, ai primi brividi di freddo, ai primi starnuti, prendete **ASPICHININA**.
Non dimenticate che due compresse di **ASPICHININA** prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere
DECR. MIN. SANITÀ N. 1004 DEL 12.12.60 07/4.4
ASPICHININA
ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA
ANTINFLUENZALE - ANTIREUMATICO - FEBBRIFUGO - ANTINEVRALGICO
è un prodotto IFI

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50 — 11) LEZIONI COLLEGI L. 50

BABUSCI™ 20% sottocosto cospicuo assortimento mobili - **Babusci**™ 20% sottocosto dimostrazione locali - **Babusci**™ 20% sottocosto sino 24 dicembre - **Babusci**™ Oltre 13 camere doc casone maggiore offerente™ - **Babusci**™ 20% sottocosto Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

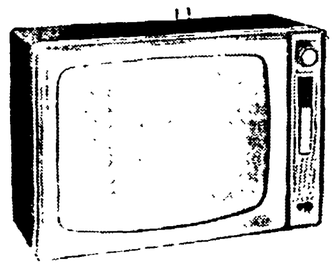
BRACCIALI, COLLANE, ecc oro diciottokarati **LIRESECENTOGRAMMO** - Orologi oro cinquemila - metallo duemila - **OREFICERIA SCHIAVONE** Sede unica **MONTEBELLO, 88** (480.370).

STENODATTILOGRAFIA — Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche - Olivetti - - 1000 mensili. San. gennaro al Vomero, 20 Napoli.

21) RAPPR. E PIAZZISTI L. 50

RAPPRESENTANTI cartolerie, empori, drogherie, cercansi. Scrivere Cassetta 3015 SPI Torino.

LEGGETE **Vie nuove**

PANART

è più fedele di me!
- alta definizione d'immagine
- secondo programma
- schermo rettangolare

Richiedete il catalogo a: **ART** Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 38 Milano - Tel. 342960 - 342533

AVVISI SANITARI

NEURO-**ENDOCRINE** cure specializzate nel centro medico **ESQUILINO** V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
tutte le disfunzioni e debolezze **SESSUALI** di origine nervosa, veneree e da senilità precoce
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE **VENEREE SANGUE** e DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20. FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 733345 - 731268
Aut. Comm. n. 47080 del 25-6-957

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma. Via Volturno 19 - int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. 475.593 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottob. 1956). Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Veneree-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 852.900
V. SAVELLI, 30 (Fronte Cine Augustus)
ORARIO 8-20 (Aut. Pref. 8-7-57 n. 22489)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR **DAVID STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree. Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20 festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779 223153 del 20 maggio 1959)

PROCTOLOGIA
Studio medico-chirurgico
Dr. DE DONATO
Solo per le malattie del retto
Cura ambulatoriamente
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI.
Accertamenti diagnostici sistematici:
RETTOSIGMOIDOSCOPIA
Via E. Ceci 21 (piazza Cavour) ore 17-20 escluso sabato e festivi
A.P. 3089 del 27-12-1956

GRATIS per Voi,
una macchina fotografica «FERRANIA»

A tutti i volenterosi che vogliono farsi una posizione, iscrivendosi ad uno dei nostri corsi PER CORRISPONDENZA di elettricista (installatore ed elettrauto) manderemo SUBITO e completamente gratis una macchina fotografica EURA FERRANIA oppure, se più gradita, un pacco contenente gli attrezzi per la professione scelta.

Iscrivetevi al nostro corso PER CORRISPONDENZA di elettricista installatore ed elettrauto che vi permetterà di imparare una professione facilmente, senza muovervi da casa, e con SPESA IRRISORIA.

Questo è l'unico mezzo per farvi una posizione

PERCHE' OGGI

guadagna molto solo chi è specializzato

Se volete maggiori informazioni senza impegnarvi, spedite oggi stesso questo tagliando al nostro indirizzo. Riceverete subito un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

Specializzatevi come elettricista, avrete risolto il vostro problema di lavoro

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI S. E. - Piazzale Libia, 5/F - MILANO

INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO il bollettino N. illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettrauto e di elettricista installatore.

COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... CITTA' .....
PROVINCIA ..... 72 R

Dentiere alla mano per chi applica giornalmente Orasiv. La super-polvere dal gusto leggero e delicato elimina vibrazioni alle gengive. - Nelle farmacie.
ORASIV